

## Come nasce Pereto?

Se esistesse una macchina del tempo, si potrebbe posizionarla sul piazzale della Madonna dei Bisognosi, orientarla verso Pereto e mettere il contatore del tempo indietro di 10.000 anni. Quando pronti, si salirebbe sulla macchina, armati di blocco notes, matite, penne e binocolo; quest'ultimo servirà per avere maggiori dettagli sull'evoluzione di Pereto. Se tutto è pronto, si inizierebbe a viaggiare indietro nel tempo il più rapidamente possibile fino ad arrivare alla data prefissata. Arrivati, si invertirebbe il viaggio del tempo e con gli anni che scorrono lentamente, prenderemmo nota di quello che è successo di questo paese. Peccato che oggi non abbiamo questa macchina e per questo dobbiamo andare avanti con ipotesi, basandoci sui manoscritti o sulle evidenze presenti sul terreno. Pertanto, utilizzando come riferimento i luoghi di culto presenti o scomparsi in Pereto, l'evoluzione del paese potrebbe essere questa.

8.000 a.C c'era una popolazione che viveva a *Valle Quartarana*, visti i ritrovamenti; probabilmente c'erano altri insediamenti nella parte bassa del paese di Pereto, ma non abbiamo tracce evidenti. È probabile che questi abitanti avessero luoghi di culto, su qualche altura o in qualche grotta: dovrebbero essere condotte ricerche sistematiche in quella zona. Questi abitanti successivamente si spostarono, in quanto non si notano nell'area segni di civiltà successive, e cominciarono a costruire la propria abitazione ai piedi del paese. Ricordiamoci che Pereto rappresenta un punto di transito tra la Piana del Cavaliere e Tagliacozzo/Cappadocia, ovvero verso il versante del lago del Fucino. Se avessimo avuto la macchina del tempo, avremmo notato un continuo passaggio di greggi verso la montagna e viceversa. Insieme alle pecore avremmo visto pure soldati e mercanti percorrere una strada montana che collegava Pereto con paesi all'interno della Marsica.

Questi abitanti primordiali hanno dato inizio ad una "scalata" dell'altura su cui sorge il paese. Questo significa che in periodi successivi il paese è stato edificato a partire dal basso fino a far nascere il castello e le varie cinte murarie per poi espandersi nuovamente verso il basso. Vediamo quali sono le testimonianze che ancora sopravvivono e che tipo di informazioni possono darci. La prima è fornita dalla chiesa di San Pietro, un edificio posto ai piedi del paese, in località *Madonnella*.



**Chiesa di San Pietro**



**Soldato equo**

Oggi sopravvivono dei ruderi, che testimoniano la presenza di un tempio romano databile tra il III ed il II secolo a.C.. Questo edificio, prima pagano, divenuto poi chiesa dedicata a San Pietro (operativa fino al secolo XVI), testimonia la presenza di un luogo di culto posto ai piedi del paese, segno che intorno all'edificio sorgevano insediamenti umani.



### **Chiesa di San Silvestro**

Spostandosi in alto, con l'obiettivo di raggiungere la sommità dove sorge Pereto, si incontra la chiesa di San Silvestro. Oggi rimane una cappella dipinta, in completo stato di abbandono e prossima a cadere. Questo ambiente superstite è una parte di una chiesa medioevale, visto il tipo di architettura. Qui siamo indotti a pensare che esistesse un tempio edificato nei primi secoli di diffusione del Cristianesimo (IV-V secolo) e successivamente ricostruito intorno all'anno Mille. Il culto di San Silvestro è tipico dei Romani, nato quando la religione Cristiana fu riconosciuta ad opera dell'imperatore Costantino.



**Chiesa di San Giorgio martire**



**Monaco orientale**

Con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, avvenuta nel 476 d.C., l'Italia fu invasa dai Barbari ed il culto Cristiano ne risentì. Si diffusero per l'Europa monaci di rito orientale che portarono il Cristianesimo in aree invase; preferirono stabilirsi nei luoghi consacrati dalla memoria dei santi e dei martiri, e nei centri del paganesimo. Furono monaci che portarono con loro il culto di alcuni santi orientali: San Giorgio, San Nicola, Sant'Elia, Sant'Atanasio, Sant'Erasmo ed altri ancora. I loro monasteri si riconoscono dal titolo omonimo dei santi orientali. Proprio San Giorgio e San Nicola sono i santi a cui sono dedicate due chiese che si trovano più in alto rispetto alla chiesa di San Silvestro. L'attuale chiesa di San Giorgio conserva, malridotti, alcuni dipinti medioevali, ma non esistono tracce di costruzioni anteriori. Da segnalare che si hanno testimonianze scritte di questa chiesa a partire dall'anno 1.100. Della chiesa di San Nicola – presente anche essa nel 1.100 - non si ha traccia visiva; dal punto di vista geografico è nota la zona in cui si trovava, ma non è possibile avere indicazioni precise. Con la macchina del tempo avremmo visto la creazione di due celle, di piccole dimensioni, dedicate a San Giorgio e San Nicola, edificate tra il V ed VI secolo d.C..

Dal punto di vista altimetrico i due edifici si trovavano quasi alla stessa quota ed entrambi esposti verso Sud. È probabile che nello stesso periodo furono edificati, viste le testimonianze sul terreno e i nomi ancora presenti oggi, altri edifici nel territorio di Pereto e nella piana del Cavaliere. L'esposizione verso Sud permetteva la visualizzazione di altre celle sorte in altri punti della Piana del Cavaliere. Se avessimo utilizzato la macchina del tempo posta sul piazzale della Madonna dei Bisognosi avremmo avuto il piacere di un incontro. Quando il contatore degli anni avrebbe raggiunto quasi l'anno 500 d.C. o nei pressi qualcuno si sarebbe avvicinato alla nostra macchina del tempo e ci avrebbe chiesto, forse in greco, di spostarla in quanto dava fastidio ad alcuni monaci/eremiti che si incontravano in quel luogo per pregare!



**Chiesa del SS Salvatore**



## Soldato longobardo

Intorno al VI secolo, l'Italia fu invasa dai Longobardi. La loro presenza è testimoniata da chiese dedicate ad alcuni santi, tra cui alcune al culto del SS Salvatore. In Pereto, più in alto della chiesa di San Giorgio, si trova la chiesa del SS Salvatore; probabilmente fu edificata in epoca longobarda. Oggi non sopravvive alcun resto della chiesa primordiale: fu ricostruita sicuramente nel Settecento e più volte nel corso del Novecento. Continua così la scalata del colle su cui si trova Pereto ad opera di popolazioni poste presso la piana.



**Castello**



**Soldato medioevale**

Con l'avvento dei Saraceni e degli Ungari, in prossimità dell'anno Mille, cominciano una serie di scorribande in territorio marsicano che porteranno alla nascita di fortificazioni di paesi. Sulla sommità del colle di Pereto poteva esserci qualche costruzione equa, se non più antica, ma oggi non sopravvive alcuna testimonianza. In concomitanza di queste scorribande, sarà innalzato il Mastio, ovvero la torre principale, ed a seguire le due torri delimitando il perimetro del vero e proprio castello. All'interno del Mastio si trova, ancor oggi, dipinta una Madonna con il Bambino, segno che era stato costruito un punto di culto all'interno della fortificazione. In successione, in un arco temporale non definito, verranno costruire 4 cinte murarie concentriche, almeno da quello che si vede oggi. Queste mura proteggevano le chiese urbane, ovvero sorte sul colle: SS Salvatore, San Giorgio e San Nicola. Da questo momento non saranno più costruiti edifici di culto, ma si ingrandiranno o ripristineranno quelli presenti: San Giorgio e SS Salvatore.

Nel 1400 cominciano ad aumentare gli abitanti a tal punto che cominciano a edificarsi edifici fuori dalle mura del paese, ad esempio nel rione *La Volta*; qui si trovava la chiesa di Santa Maria delle Cerque che verrà poi abbandonata, per poi costruire la chiesa di San Giovanni Battista nel XVI secolo. Due chiese, viste le vicende, sorte per funzioni a carattere funerario, piuttosto che per riti religiosi quotidiani.

Il paese continuerà nei successivi tre secoli ad estendersi fuori dalle mura ed in particolare verso il basso con la costruzione di Piazza della Fonte, Piazza delle Carrette ed altri edifici minori, posti più in basso, fino ad arrivare alla *Madonnella*, località in cui si trova la chiesa di San Pietro: le ultime case del paese, sorte in questo rione, furono edificate sul finire del XX secolo.

Altri fenomeni hanno cercato poi di modellare la struttura urbana del paese: terremoti, pesti ed altre calamità naturali, ma allo stato attuale non sono di interesse per questo articolo.

Mancano altre chiese che nacquerò intorno al paese ed in montagna. Il problema è che il nostro binocolo, accidenti, non permetteva di vedere altro visto il basso ingrandimento. Speriamo di ripartire non con la macchina del tempo, ma con documenti e reperti per cercare di lasciare una traccia sulla storia di Pereto.

Massimo Basilici